

Aurigeno

Comune di Maggia, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

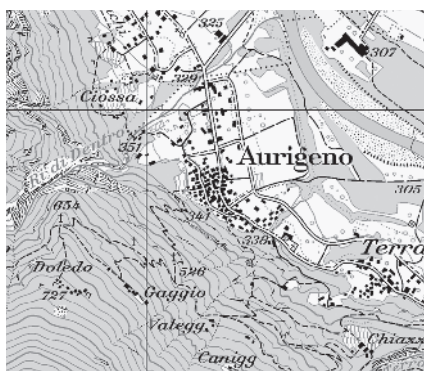


Foto aerea 1971, © AFMS, Berna

I nuclei di Aurigeno con carattere tipico per ciascuno, contraggono un rapporto col fiume per mezzo di un ampio piano coltivo e una diversa relazione con la strada principale. Tra il nucleo principale e Terra di fuori, con dominante carattere rurale, si interpone il complesso ecclesiastico.



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2001

Villaggio

XX	Qualità situazionali
XX/	Qualità spaziali
XX/	Qualità storico architettoniche



1 Panoramica da est



2



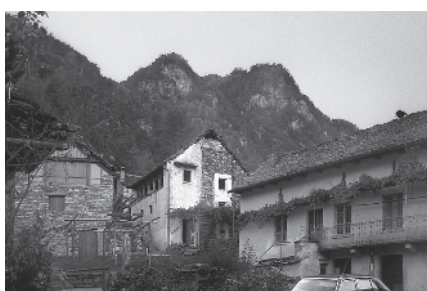
3 Accesso al nucleo da est



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1980: 5, 7, 12, 14
Fotografie 1982: 6, 8, 10, 15, 17
Fotografie 2000: 1-4, 9, 11, 13, 16, 18, 19



4



5



6



7 Al limite tra percorso superiore rurale e percorso principale



8



9



10 Dimora signorile



11 Percorso principale



12



13 Il margine meridionale del nucleo principale; abitazioni e rustici



14



15



16 Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, vista da sud



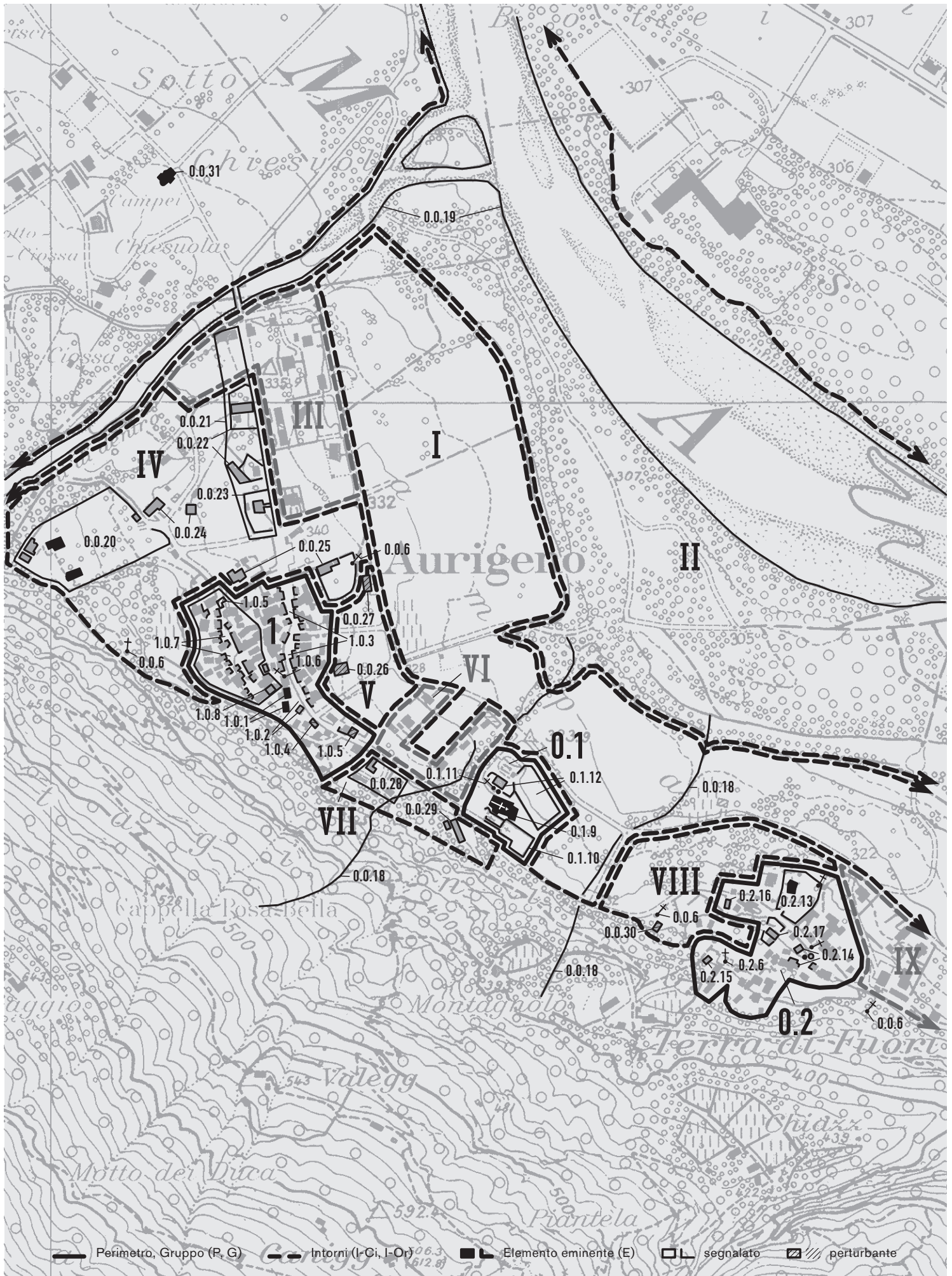
17



18



19 Piazzetta in Terra di fuori



Perimetro, Gruppo (P, G)
 Interni (I-Ci, I-Or)
 Elemento eminente (E)
 segnalato
 perturbante

**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo principale a edificazione compatta, organizzato su due percorsi di diverso carattere, paralleli alle curve di livello; secc. XVII–XIX	A	X	/	X	A			1–14
G	0.1	Piccolo insieme con gli edifici ecclesiastici, a valle della strada di collegamento tra gli insiemi; secc. XVII–XIX	A	X	X	X	A			15, 16
G	0.2	Terra di fuori, nucleo rurale abitativo utilitario leggermente elevato rispetto al piano	AB	X	/	X	A			17–19
I-Or	I	Piano alluvionale prativo e alberato, cornice verde all'edificazione storica	a			X	a			1, 2, 15, 16
I-Or	II	Piano di scorrimento della Maggia e affluente, limite dell'insediamento a nord	a			X	a			
I-Ci	III	Area lungo strada in piano edificata nella 2ª metà del sec. XX	b		/		b			
I-Ci	IV	Fascia prativa pedemontana in leggera pendenza, in parte alberata	ab		/		a			
I-Ci	V	Parte di piano alluvionale a ridosso dell'edificazione storica, occupata in parte da abitazioni; 2ª metà sec. XX	ab		/		a			2
I-Ci	VI	Parte del piano alluvionale tra nucleo principale e complesso ecclesiastico densamente occupato da abitazioni uni- e plurifamiliari	b		/		b			
I-Ci	VII	Fascia prativa e alberata ai piedi del pendio, di stacco tra la chiesa e il nucleo principale con edifici abitativi e utilitari del sec. XIX	a		/		a			
I-Ci	VIII	Area prativa accidentata con caschine e muretti a secco	a		X		a			
I-Or	IX	Margine di Terra di fuori, a recente edificazione abitativa; 2ª metà sec. XX	b		/		b			
E	1.0.1	Edificio signorile a tre piani, coperto a quattro falde con ricche decorazioni a stucco ed edificio a due falde con loggiato in legno ad otto arcate; secc. XVIII–XIX				X	A			7, 10–12
	1.0.2	Slargo stradale a piazza, asfaltato, definito da edifici di prestigio, con arredo di fontanone monolitico						o		11, 12
	1.0.3	Percorso interno principale, acciottolato, definizione irregolare ad opera di edifici perlopiù abitativi e utilitari						o		9–11, 13, 14
	1.0.4	Radicale trasformazione di edificio rurale						o		
	1.0.5	Aggiunta di corpo porticato e trasformazioni alteranti carattere e proporzioni degli edifici originari, alle estremità dell'insieme						o		
	1.0.6	Edicole votive, affrescate in gran parte dal pittore locale, G. Vannoni; sec. XVIII–XIX (vedi a. 0.2.6 e 0.0.6)						o		9, 18, 19
	1.0.7	Parte più rurale del nucleo, ordinata su un percorso asfaltato a monte di quello principale						o		5, 6
	1.0.8	Dimora borghese con giardino emergente nel contesto rurale; sec. XIX						o		
E	0.1.9	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo; rifacimento del sec. XIX di precedente edificio				X	A			15, 16
E	0.1.10	Camposanto del 1850 con cappella; parti aggiunte nel 1921 e nella 2ª metà del sec. XX				X	A	o		16
E	0.1.11	Cappella di S. Carlo Borromeo con piccolo protiro su due colonne e cippo cimiteriale, datati 1691				X	A			
	0.1.12	Canonica a tre assi e tre piani con abbaino, coperta a padiglione e ampia dipendenza cintata con muro a secco; 1858						o		15
E	0.2.13	Abitazione signorile coperta a piramide entro giardino cintato; due piani, con lesene, balconcini; sec. XIX				X	A			
	0.2.14	Abitazione a tre piani e tre assi, dominante il vuoto centrale arredato da edicola votiva, fontana e latifoglio; datata 1812						o		19
	0.2.15	Lavatoio in granito sotto copertura in piode						o		
	0.2.16	Imponente edificio rurale in pietra a vista e annesso, con interventi di riattamento, marcanti l'accesso al nucleo						o		

Aurigeno

Comune di Maggia, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.2.17	Edificio abitativo a tre piani in posizione elevata entro ampio giardino, trattamento dell'intonaco a riprodurre il mattone a vista; ca. 1940						<input type="radio"/>		
	0.0.18	Riali						<input type="radio"/>		
	0.0.19	Fiume Maggia e affluente, limite dell'insediamento a nord						<input type="radio"/>		
E	0.0.20	«Villa Parigina» e dipendenze, entro grande parco cintato con imponente portale; 1850				×	A			
	0.0.21	Lento allineamento di edifici a destinazione varia in relazione con la strada; sec. XIX – metà XX						<input type="radio"/>		
	0.0.22	Edifici abitativi con caratteri di villa, entro spazi cintati, coperti a due e quattro falde, con tratti liberty; fine sec. XIX – inizio XX						<input type="radio"/>		
	0.0.23	Ex scuole, oggi Casa comunale, con ampie aperture, a due piani; 1ª metà sec. XX con recenti interventi di riattamento						<input type="radio"/>		
	0.0.24	Edifici utilitari in pietra a vista, trasformati						<input type="radio"/>		
	0.0.25	Ville entro giardini, una con torretta e pitture illusionistiche; a cavallo tra sec. XIX e XX						<input type="radio"/>		
	0.0.26	Edificio abitativo, vistosa trasformazione di edificio precedente, in posizione elevata fortemente esposta						<input type="radio"/>		
	0.0.27	Edificio abitativo inserito in spazio prativo, cornice verde all'edificazione storica; fine sec. XX						<input type="radio"/>		
	0.0.28	Piccolo complesso abitativo utilitario di carattere rurale						<input type="radio"/>		14
	0.0.29	Edificio abitativo, laboratorio e negozio; in forma di capannone semiprovisorio, in importante spazio verde						<input type="radio"/>		
	0.0.30	Edificio utilitario radicalmente trasformato e riattato ad abitazione						<input type="radio"/>		
E	0.0.31	Chiesuola, nella campagna tra Aurigeno e Moghegno, dedicata a S. M. Annunziata; 1850				×	A			

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune e parrocchia autonoma, il nome del villaggio si trova attestato nel passato come «Aurigenium», «Urigen», «Oerigeno», «Aurizzono», «Aurigano», «Auriganane». Nel 1276, citato come «Urigeno», formava una comunità con Lodano e Moghegno. Agli inizi del XV secolo prese parte alle contese che divisero la Vallemaggia e che furono composte con un trattato di pace nel 1404. Durante il periodo dei baliaggi, mentre il Cantone Nidwaldo nominava il balivo, Aurigeno ne designava il cancelliere, inviava tre delegati al Consiglio della bassa valle e designava uno dei sette «conjudices» che affiancavano il balivo nell'amministrazione della giustizia. Per il 1695 è documentata la costituzione della Confraternita degli emigrati di Aurigeno a Roma, che donarono alla chiesa parrocchiale la cappella del Rosario e l'altare.

Dal punto di vista ecclesiastico Aurigeno fece parte, fino a una data imprecisata, della chiesa di Locarno, per poi formare la parrocchia di S. Bartolomeo con Lodano e Moghegno. La chiesa di S. Bartolomeo (0.1.9) è il risultato dell'ampliamento del 1761 di una cappella risalente probabilmente al XII secolo. Ancora oggi nella muratura esterna sono riconoscibili tracce di aperture di epoca precedente a quella dell'ingrandimento.

Di Aurigeno era originario il pittore Giovanni Antonio Vannoni (1810–1886) che ha lasciato numerosi dipinti negli edifici religiosi ma anche su facciate di abitazioni, stalle e grotti, non solo di Aurigeno e del vicino Moghegno, ma di vari luoghi della Valle.

Il confronto fra la situazione attuale e quella riportata dalla Carta Siegfried del 1895 mostra una sostanziale corrispondenza per quanto riguarda i percorsi principali. Si rileva, invece, che, mentre allora il lato a valle della strada principale era definito da un semplice allineamento, oggi gli edifici sono disposti su più di una fila. Ancora oggi, tra chiesa parrocchiale e Terra di fuori (0.2) la superficie è libera da edificazione, ma lo spazio tra chiesa parrocchiale e nucleo di Aurigeno (1) si è andato sempre più riempiendo di costruzioni.

L'attività economica principale del villaggio era l'allevamento del bestiame. Una temporanea emigrazione si indirizzò nella seconda metà del secolo XIX soprattutto verso l'America del Nord e poi, di seguito, il flusso migratorio continuò verso i centri economicamente più sviluppati della Svizzera e, quindi, verso quelli del Ticino. Nel 1850 gli abitanti erano 297 mentre nel 1970 avevano toccato il numero di 127. Da allora si è avuta una fortissima crescita che ha visto il censimento del 2000 registrare 372 abitanti.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Posto sulla sponda destra del fiume Maggia (0.0.19), è esposto ad est su un terreno in leggera pendenza, ai piedi del ripido pendio Lareccio. L'accesso principale al villaggio si ha da nord, dalla strada proveniente da Moghegno, accanto alla quale si colloca l'oratorio dell'Annunziata, detto anche Chiesuola (0.0.31).

Si compone di tre aggregati distanziati tra di loro, topograficamente equivalenti – tutti ai piedi del pendio, leggermente rialzati rispetto all'ampio corso del fiume Maggia – e diversi per dimensioni e carattere: l'insieme principale (1), abitativo e utilitario, il complesso ecclesiastico (0.1) e il nucleo di Terra di fuori (0.2) con spiccata connotazione rurale. Il collegamento stradale, percorso gerarchicamente più importante entro il nucleo primario (1), lascia a valle il nucleo con la chiesa parrocchiale equidistante tra questo e Terra di fuori. La chiesa, pur con la facciata verso il nucleo principale, ha uno schermo dato da alti alberi in relazione con un corso d'acqua (0.0.18), tale che i due insiemi non contraggono un rapporto a vista. Forte invece la relazione a vista tra complesso ecclesiastico e margine settentrionale di Terra di fuori.

Due parti su due percorsi

L'insieme principale (1) è segnato da due strade che seguono, più o meno fedelmente, l'andamento del terreno, ciascuna, tuttavia, espressione di un diverso carattere: una, più a monte (1.0.7), asfaltata, su cui si affacciano soprattutto edifici utilitari e abitazioni, anche queste improntate generalmente a un carattere rurale, e una più ampia (1.0.3), acciottolata, che at-

traversa il nucleo come percorso principale cui fa riferimento un'edificazione meno rurale, soprattutto abitativa, con una forte impronta del secolo XIX, in cui frequenti sono i tratti borghesi.

Il percorso più alto (1.0.7) ha un andamento piuttosto irregolare, in leggera discesa verso sud, definito su entrambi i lati da edifici che vi fanno riferimento con i lati di frontone, con il colmo della copertura perpendicolare alle curve altimetriche. Solo qualche stalla presenta un orientamento opposto. Queste, sul lato a monte, hanno spesso un solo piano, in certi casi due o, addirittura, in un caso, due e mezzo. Si tratta di edifici in muratura di conci di taglio a vista o in rasapietra nei quali ancora è leggibile l'origine antecedente al secolo XIX, numerosi riconvertiti ad abitazione, mentre gli edifici abitativi originari sono intonacati. All'estremità meridionale di questa parte, un'abitazione ottocentesca coperta a quattro falde (1.0.8), entro un giardino cintato, segna il trapasso alla parte prevalentemente abitativa e di carattere meno rurale. Gli spazi tra edificio ed edificio, mai giustapposti, permettono di gettare sguardi verso monte, sul ripidissimo pendio e su qualche piccolo appezzamento a vigna e prato che si interpone tra pendio (IV) e abitato. L'irregolare disporsi degli edifici – spesso ad essi si addossa la vite – ora avanzati ora arretrati rispetto al percorso, comunque raramente allineati, lascia spiazzi irregolari davanti alle case. Nella parte più a monte, alcuni spazi liberi da edifici sono risultati da demolizioni, come mostrano i muri di fondamenta ancora esistenti. Alcuni passaggi lastricati portano verso il livello più basso e collegano con il percorso principale di attraversamento del villaggio.

Di carattere decisamente meno rurale – ma anche qui è facile vedere la vite addossata alle case – è l'ambiente lungo la strada bassa (1.0.3), sia in ragione del fondo acciottolato, segnato da due linee di carreggiata date da lastre di granito, sia per i tratti borghesi di vari edifici che rimandano perlopiù al secolo XIX, edifici alti tre piani, spesso con balconi, che non formano un allineamento regolare nel generale andamento arcuato del percorso. Ciò fa sì che, anche in questa parte del nucleo, tra casa e casa rimangano frequenti spiazzi irregolari, talvolta acciottolati anch'essi. La densa presenza di edificazione abitativa e

di qualche vuoto con carattere pubblico, programmato, in qualche caso con fontane, introducono alcuni tratti di 'cittadinà'. È il caso, per esempio di un piccolo vuoto al centro del nucleo, con due robinie, una panchina e un'edicola affrescata, datata 1820 (1.0.6). Il lato a valle del percorso è definito in maniera meno irregolare anche in ragione del fatto che le case poggiano in piano, mentre il lato a monte è più movimentato per il sorgere degli edifici in lieve pendenza.

Verso l'estremità meridionale il percorso si amplia a vera e propria piazza, nobilitata dalla presenza di edifici emergenti nel contesto (1.0.1) e da una fontana rustica di grandi dimensioni (1.0.2). Uno dei due edifici ha i tratti di dimora signorile a tre piani con un porticato a piano terreno e una loggia aperta da tre archi al secondo piano, mentre nell'asse mediano del terzo ha un balconcino. Ulteriori tratti di abbellimento sono le decorazioni alle aperture e la finzione dei conci angolari. L'edificio di carattere rurale ha una base in muratura e un piano loggiato retto da montanti in legno. La copertura in piode accentua la diversità del carattere tra le due costruzioni affiancate, quasi complementari.

La vista dall'ampia piana prativa (I) mostra il fronte orientale sfrangiato da numerosi interventi, nuove costruzioni e aggiunte che hanno mutato l'immagine di una silhouette un tempo più unitaria.

Il complesso ecclesiastico

Leggermente ribassato rispetto alla strada che unisce gli insiemi, il complesso ecclesiastico (0.1), per quanto vicino ad essa, ne risulta appartato. Collocato in un ampio contesto prativo, equidistante tra due insiemi, gli edifici di cui si compone si accostano e dispongono in modo tale da dare all'insieme un carattere di intimità, sostenuto anche dalla chiusura su tre lati ad opera di un muro a secco. La chiesa ha un'elegante facciata movimentata dalle membrature, da paraste, nicchie, dal rosone e da un portale barocco. Sul piccolo sagrato sono collocate un'elegante colonna e una cappella affrescata del secolo XVII, dedicata a S. Carlo Borromeo. Il campanile, probabilmente già d'epoca romanica, rivela l'innalzamento del 1857 e l'inserimento dell'orologio. Su un gradino più alto del terreno, retto da un muro di soste-

gno, si colloca il piccolo cimitero (0.1.10) con un portale d'ingresso con data 1850, contenente una cappella affrescata. Mentre il cimitero dà una chiusura verso la strada, la chiusura verso valle è data da un ampio spazio cintato da un muro a secco, leggibile come diretta dipendenza della canonica (0.1.12). Come per il resto dell'edificazione, è forte, anche per questo complesso, la relazione con il fiume attraverso l'ampia superficie prativa (VI) e, quindi, alberata (II).

Terra di fuori

Il senso di lontananza e di stacco del nucleo di Terra di fuori (0.2) dal resto dell'insediamento viene sottolineato anche dalla natura del terreno, più accidentato e selvatico. Vi domina l'edificazione in pietra a vista, ma non mancano gli edifici intonacati, qualcuno anche di un certo prestigio, riconducibile al secolo XIX. È il caso di una dimora circondata da un grande giardino cintato (0.2.13), che assume particolare evidenza nella sua posizione in primo piano davanti alle emergenze rurali, e con il suo orientamento 'in torsione' rispetto a tutte le altre costruzioni.

Fatto spaziale principale in questo insieme è il vuoto centrale (0.2.14) alla cui definizione contribuisce un'abitazione del 1827 con cortile a giardino, nel cui muro di recinzione è inserita un'edicola, e arredato da una fontana. Nella parte a monte del percorso principale è più facile trovare trasformazioni della sostanza originaria e varie sono le stalle mutate in residenze secondarie. Nel punto più alto si giunge a un lavatoio di notevoli dimensioni (0.2.15), con la copertura in pioda, pilastri di sostegno e travi allo stato originario, che mostra i risultati di un curato intervento di conservazione. Il carattere pubblico del manufatto e del piccolo vuoto viene sostenuto anche dalla presenza di un'edicola votiva (0.2.6) che, peraltro, segna il passaggio del piccolo sentiero dall'abitato all'aperta campagna e ai boschi.

Il fiume, una presenza a distanza

Di grande importanza e valore sono le rive prative della Maggia (II) il cui corso è replicato dall'arco che nel loro insieme formano, a distanza, i nuclei edificati. E anche l'area prativa e alberata subito a valle dei nuclei storici, non ancora occupata dall'edificazione (I), amplifica la maestosa sottolineatura del contesto

naturale che stacca anche il complesso ecclesiastico dalla Terra di fuori. In questo caso un certo stacco topografico inserisce l'incisione di un riale (0.0.18). Più accidentata la cornice a diretto contatto con Terra di fuori (VIII), alberata, popolata di sassi e da pochi edifici utilitari, adeguata premessa al contesto edificato, più rustico degli altri insiemi.

Un'importante sottolineatura del lato nord dell'insediamento è dato da una fascia prativa in lieve pendenza (IV), un tempo occupata da soli radi edifici rurali. In questo contesto, avanzato verso il pendio, subito ai piedi della parete rocciosa, si trova un complesso residenziale con un parco cintato (0.0.20) al cui portale d'ingresso figura la data 1850.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

All'interno del nucleo principale evitare interventi che alterino i caratteri rispettivamente dominanti nella parte alta e nella parte bassa.

Evitare le aggiunte di volumi nei nuclei storici (come per esempio in 1.0.8).

Vietare l'inserimento di nuovi edifici davanti alla silhouette dei tre insiemi, lungo la strada che attraversa i campi (I).

L'attività edilizia potrebbe trovare sfogo nelle superfici ormai compromesse.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX	Qualità situazionali
----	----------------------

Buone qualità situazionali grazie alla collocazione dei tre insiemi, staccati l'uno dall'altro, ai piedi di un ripido pendio, entro un grande contorno prativo in continuità con il piano fluviale della Maggia, definito a nord da un affluente; qualità in parte sminuite dalla riduzione di tale cornice ad opera di numerosi recenti inserimenti. Buone qualità nella relazione dei tre

Aurigeno

Comune di Maggia, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

insiemi, in uguale situazione e a uguali distanze scandite dall'interposizione di superfici prative, relazione segnalata dalla strada che li unisce.

Qualità spaziali

Buone qualità spaziali nel nucleo principale nei due percorsi interni, quasi paralleli alle curve di livello, assai movimentati, sui quali si incontrano piazzali, piazzette, orti cinti da muri, e chiaramente caratterizzati l'uno da tratti dominanti rurali, l'altro da tratti di 'cittadinà'; buone qualità anche all'interno di Terra di fuori dove è leggibile una chiara gerarchia dei vuoti e dei percorsi interni, acciottolati o sterrati e definiti, a tratti, da muretti.

Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche grazie all'edilizia abitativa e utilitaria, in particolare nella relativa uniformità tipologica sia dell'edificazione utilitaria che di quella abitativa, entrambi esemplificanti i tipi regionali e quelli sovraregionali dell'edificazione borghese. Buone qualità anche nel discreto numero di dimore entro giardini, con carattere di ville, risalenti al secolo XIX. Ottime qualità nei manufatti del complesso religioso, qualità sottolineate anche dalla loro collocazione nel contesto paesaggistico di grande valore.

2^a stesura 10.2004/pir

Pellicole n. 4376 (1980); 5414, 5415 (1982); 9240 (2000)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
698.241/120.738

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere